



Bollettino Radar giugno 2025

Scopo del Bollettino Radar

Il Bollettino Radar valuta e raccoglie le informazioni rilevanti per la Svizzera sulla situazione internazionale e sulla diffusione delle più importanti epizootie e malattie animali. Ciò permette di riconoscere precocemente e comunicare i possibili rischi per il Paese. Il Bollettino Radar è pubblicato con cadenza mensile.

Avvertenza: in presenza di un caso di epizootia o di minaccia imminente per la Svizzera si ricorre ai canali di comunicazione consolidati per la gestione degli eventi all'interno del Servizio veterinario svizzero.

Fonti esterne: [WOAH](#), [WOAH-Wahis](#), [ADIS](#), [PAFF Committee](#), [EFSA](#), [FLI](#), [FAO](#), [ProMED](#), [aho](#), [DISCONTTOOLS](#), [MediSYS](#), [Healthmap](#), [FAO - EMPRES-i](#).

Definizione dei simboli semaforici

-  Elevato rischio che l'epizootia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. Vengono adottate misure concrete per proteggere gli effettivi svizzeri.
-  Rischio medio che l'epizootia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. È opportuno prestare maggiore attenzione. A seconda della situazione vengono adottate misure per proteggere gli effettivi svizzeri.
-  Rischio ridotto che l'epizootia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. La situazione è tuttavia anomala e va tenuta sotto controllo. Non sono ancora necessarie misure per proteggere gli effettivi svizzeri.
-  L'epizootia/la malattia animale ha già raggiunto la Svizzera.

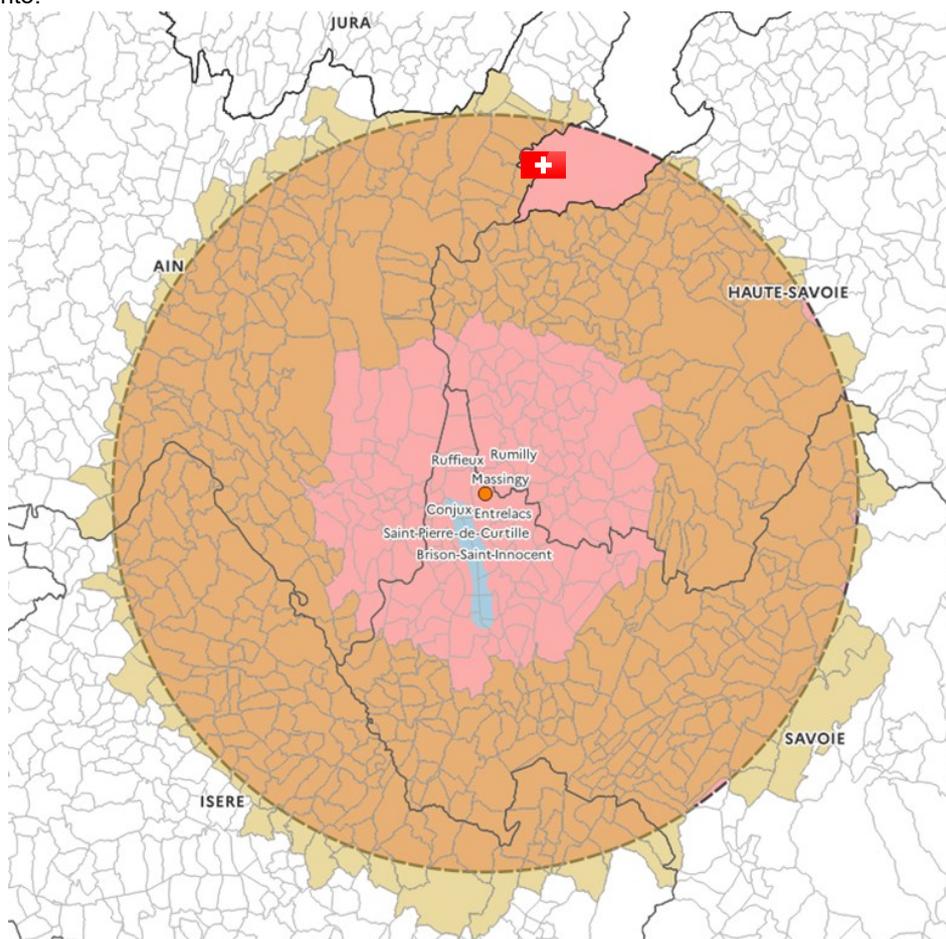
Link al Bollettino Radar dei [mesi precedenti](#)

2 mesi	1 mes	Att.	Notizie principali	
-	-		LSD	Lumpy skin disease (LSD): focolai in Italia e Francia .
			PSA	Peste suina africana (PSA): situazione in Europa .
			AE	Afta epizootica (AE): nessun ulteriore focolaio in Europa.
			HPAI	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI): situazione in Europa .
Notizie sintetiche				
			BT	Malattia della lingua blu (febbre catarrale ovina, Blue tongue, BT): focolai in Europa . <i>(La valutazione semaforica si basa sui sierotipi non ancora comparsi in Svizzera).</i>
			VOC	Vaiolo degli ovini e dei caprini (VOC): focolai in Grecia , Bulgaria e Romania .
			EHD	Malattia emorragica epizootica (EHD): situazione in Europa.
			PPR	Peste dei piccoli ruminanti (PPR): focolai in Albania .
			TBC	Tubercolosi: focolai in Austria , Francia e Italia .
			AIE	Anemia infettiva degli equini (AIE): casi in Belgio e Bulgaria .
-	-		WNF	Febbre del Nilo occidentale (WNF): casi in Italia e Ungheria .
-			Piccolo coleottero dell'alveare	Piccolo coleottero dell'alveare: nessun caso segnalato in Italia.
Notifiche ADIS delle scorse settimane relative alle epizootie altamente contagiose				
Analisi di esclusione di epizootie altamente contagiose in Svizzera				
Programma di riconoscimento precoce della peste suina africana nei cinghiali in Svizzera				

Il 21 giugno 2025, l'Italia ha confermato il primo focolaio di LSD nella provincia di Nuoro, in Sardegna, in un'azienda con 131 bovini. Sette animali dell'azienda sono risultati positivi al test. Fino all'8 luglio 2025 sono stati segnalati altri 10 focolai nella zona soggetta a restrizioni intorno all'azienda colpita ([BENV](#)). Sono state istituite zone di protezione e sorveglianza intorno al focolaio. Inoltre, tutte le altre zone della Sardegna sono state dichiarate zona di sequestro estesa fino al 10 agosto 2025. È in corso il tracciamento di tutti i movimenti di bovini (compresi esami clinici e test) dalla Sardegna negli ultimi tre mesi. Il 25 giugno 2025 è stato segnalato il primo caso di LSD nella penisola italiana, nella provincia di Mantova (a circa 130 km dal confine svizzero), in Lombardia. Il bovino da ingrasso colpito era clinicamente sano e proveniva dalla prima azienda sarda colpita, motivo per cui è stato sottoposto a test. L'intero effettivo dell'azienda è stato abbattuto ed è stata istituita la relativa ripartizione delle zone. Sulla base della datazione delle lesioni, il momento dell'infezione in Sardegna è stato stimato a tre mesi prima del primo caso diagnosticato. Nessun bovino è stato esportato dalla Sardegna al di fuori dell'Italia ([PAFF](#)).

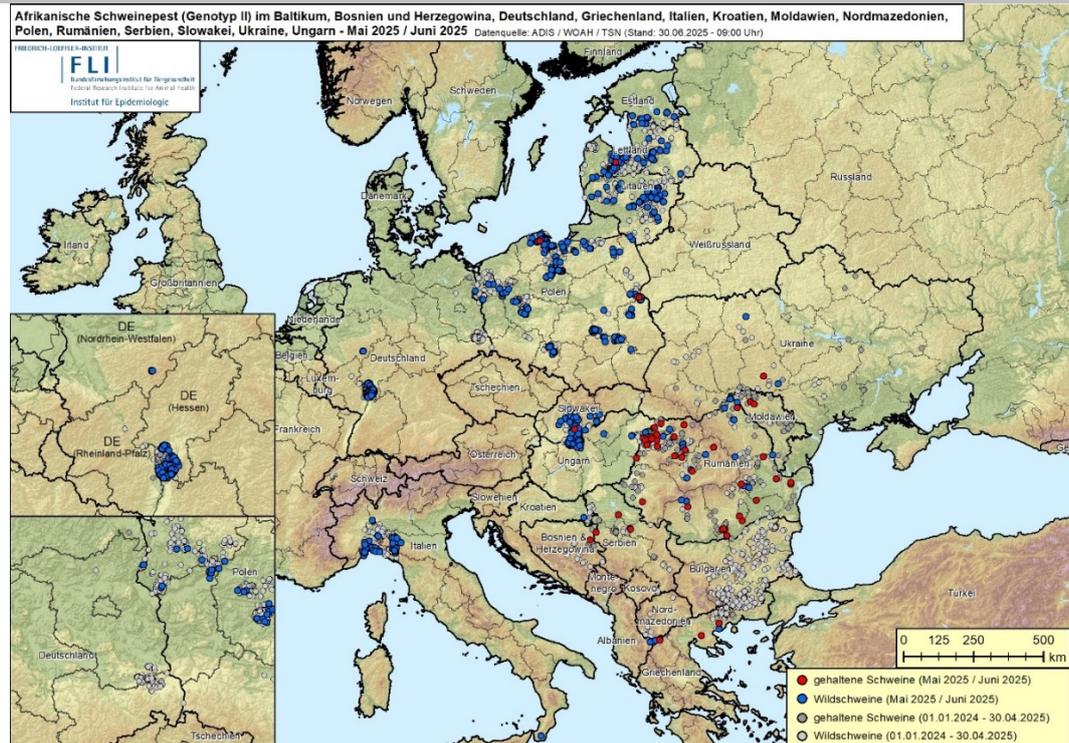
La Francia ha inoltre confermato per la prima volta un focolaio di LSD in un'azienda detentrica di bestiame da latte il 29 giugno 2025 nell'arrondissement di Chambéry, dipartimento della Savoia ([Comunicato stampa](#)), a circa 35 km dal confine svizzero. In totale, 15 animali di questa azienda sono risultati positivi al test. Tutti i 58 bovini dell'azienda sono stati abbattuti. Sono state istituite una zona di protezione di 20 km e una zona di sorveglianza di 50 km. La zona di sorveglianza si estende fino alla Svizzera (Mappa LSD). Il 4 luglio 2025 è stato confermato un secondo focolaio di LSD nelle immediate vicinanze del primo (1,4 km a nord-ovest), mentre altri casi sospetti sono in fase di accertamento.

Situazione



Mappa LSD: Localizzazione del focolaio in Francia considerando il territorio svizzero nel Cantone di Ginevra. Zona di protezione (rosa). Zona di sorveglianza (arancione) estesa in Svizzera (bandiera CH), fonte: [FRGDS](#), 8.7.2025

Malattia	Dermatite nodulare contagiosa (Lumpy skin disease, LSD) Panoramica	
Commento	<p>La LSD è una malattia virale altamente contagiosa che colpisce bovini, bufali, bisonti e zebù. Si manifesta con febbre elevata e alterazioni cutanee nodulari, edemi e stato generale di malessere. Dal punto di vista economico, la malattia è molto importante in quanto comporta un calo della produzione di latte, una perdita di peso, restrizioni commerciali e, in alcuni casi, perdite di animali. Il virus è trasmesso meccanicamente tramite artropodi ematofagi come insetti pungitori, mosche delle stalle o zecche; il virus non si replica nel vettore.</p> <p>Nel 2015 è stata rilevata per la prima volta in Europa la presenza di LSD nei Paesi balcanici. Nel 2018 la vaccinazione su larga scala e le misure sanitarie aggiuntive sono riuscite a eradicare la malattia (comunicato stampa EFSA). L'epizoozia si è diffusa in diversi Paesi del Nordafrica tra il 2023 e il 2024 (Algeria, Tunisia, Libia). In Tunisia, la vaccinazione nazionale di tutti i bovini è iniziata nel dicembre 2024. Infine, la Tunisia ha segnalato quattro focolai nel gennaio 2025 (WAHIS).</p> <p>Secondo gli esperti italiani, l'introduzione in Sardegna potrebbe essere stata causata dai venti provenienti dalle regioni endemiche nordafricane. Secondo un comunicato stampa ufficiale della regione Sardegna, il virus è stato geneticamente ricondotto all'Africa subsahariana. La trasmissione meccanica da parte di vari vettori favorisce una rapida diffusione locale dell'infezione. Non ci sono ancora informazioni sulla fonte dell'ingresso della malattia in Francia. La vaccinazione richiede un coordinamento internazionale in consultazione con la Commissione europea.</p>	
Conseguenze per la Svizzera		<p>In Svizzera la LSD è considerata un'epizoozia altamente contagiosa, vale a dire che le misure sono finalizzate alla sua eradicazione (art. 111a-e OFE). Il rischio di introduzione della LSD in Svizzera è elevato. Il nostro Paese è riconosciuto ufficialmente indenne dalla malattia. Data la vicinanza geografica al focolaio francese, anche il Cantone di Ginevra rientra nella zona di sorveglianza istituita dalle autorità francesi (comunicato stampa). Nella zona di sorveglianza è stato imposto il divieto di trasferimento dei bovini e si sta prestando maggiore attenzione ai primi segni clinici della malattia: febbre, apatia, calo della produzione di latte, inappetenza e gonfiori. In presenza di sintomi poco chiari, i detentori di animali devono rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo.</p> <p>Come misure preventive, i detentori di animali possono garantire la biosicurezza e proteggere al meglio i propri animali dai vettori. Alla pagina Misure di protezione vigenti del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana. Le informazioni più importanti sull'epizoozia sono disponibili anche sulla pagina web.</p>
Maggiori Informazioni	WOAH , Volantino FAO , EFSA , Guida pratica per la LSD in Francia	



Mappa PSA: Casi di PSA nei suini domestici e nei cinghiali notificati in ADIS e alla WOAH dal 1° gennaio 2024 al 30 giugno 2025. Le attuali zone soggette a restrizioni nei Paesi UE colpiti sono illustrate [qui](#).

Suini domestici

Il numero totale di focolai di suini domestici ha continuato a diminuire. Anche questo mese sono stati segnalati meno focolai dalla **Romania** (19) (Tabella PSA). La **Polonia** ha notificato i primi due focolai di quest'anno. Sono stati colpiti un'azienda piccola con 68 suini nella parte orientale del Paese e un'azienda più grande con circa 1300 suini nel nord della Polonia. Anche la **Grecia** ha segnalato due focolai, che hanno riguardato un'azienda più piccola e una più grande con quasi 700 suini. I due focolai in **Serbia** e quello in **Moldova** hanno entrambi colpito aziende piccole.

Cinghiali

Come nel mese precedente, anche il numero di casi di cinghiali è diminuito significativamente. Rispetto ai mesi precedenti, nel periodo di riferimento si sono registrate solo alcune notifiche a posteriori. Come nei mesi precedenti, il maggior numero di casi è stato notificato nuovamente dalla **Polonia** (210), seguita da **Germania** (115), **Lituania** (56), **Ungheria** (47) e **Lettonia** (28). Sebbene non così significativo come nel mese precedente, il numero di casi ha continuato a diminuire anche in **Germania** (Tabella PSA). Questo mese, per la prima volta, non sono stati segnalati casi dal Brandeburgo. 98 casi sono stati notificati dall'Assia e sei dal Baden-Württemberg. I casi nel Baden-Württemberg provenivano tutti dalla regione direttamente al confine con l'Assia (Mappa PSA). Come menzionato nell'ultimo numero del Bollettino Radar, i primi casi di PSA nei cinghiali si sono verificati nel giugno 2025 nel circondario di Olpe, nella Renania Settentrionale-Vestfalia, a circa 120 km a nord dei casi in Assia e Baden-Württemberg. La variante virale del circondario di Olpe si differenzia in modo significativo dalle varianti tedesche note ed è più simile alle varianti calabresi (Italia) ([FLI](#)). Questo indica un ingresso isolato provocato dall'essere umano. Il numero di cinghiali positivi alla PSA è salito a 11. Nel circondario di Siegen-Wittgenstein, un caso è stato confermato per la prima volta il 1° luglio 2025, a circa 5 km a ovest dei casi nel circondario di Olpe.

Nel periodo di riferimento, dall'**Italia** è stato notificato un numero significativamente inferiore di casi (20) rispetto ai mesi precedenti. I casi si sono verificati esclusivamente all'interno del cluster settentrionale (Liguria: 10, Emilia-Romagna: 5, Toscana: 3, Piemonte: 2, Immagine PSA). Per maggiori informazioni sulla situazione in Italia vedi [qui](#). Per ulteriori informazioni sui rilevamenti nei cinghiali nei singoli Paesi europei, si veda la tabella PSA.

Situazione

Tabella PSA: Numero di focolai e casi di PSA notificati in ADIS o TSIS tra i suini domestici (SD, in rosso) e i cinghiali (CING, in blu) dal 1° aprile 2025 al 30 giugno 2025. I numeri relativi ai suini domestici si riferiscono alle aziende, mentre quelli relativi ai cinghiali fanno riferimento ad animali singoli. Fonte: [ADIS](#) e [TSIS](#).

	Aprile 25		Maggio 25		Giugno 25	
Albania	0	0	0	0	0	0
Bosnia ed Erzegovina	0	1	1	0	0	0
Bulgaria	0	0	0	0	0	0
Germania	0	419	0	198	0	115
Estonia	0	6	0	6	0	4
Grecia	1	10	1	9	2	0
Italia (con la Sardegna)	0	76	0	47	0	20
Kosovo	0	0	0	0	0	0
Croazia	0	0	0	0	0	1
Lettonia	0	69	1	47	0	28
Lituania	0	154	0	50	0	56
Moldova	2	10	1	1	1	9
Montenegro	0	0	0	0	0	0
Macedonia del Nord	0	2	0	0	0	0
Polonia	0	914	0	345	2	210
Romania	28	41	23	10	19	12
Svezia	0	0	0	0	0	0
Serbia	4	19	2	1	2	0
Slovacchia	0	26	1	21	0	12
Repubblica Ceca	0	0	0	0	0	0
Ucraina	2	7	1	3	0	1
Ungheria	0	132	0	86	0	47
Totale	37	1886	31	824	26	515

Suini domestici

Sebbene il numero di focolai in Europa continui a diminuire, i due focolai in **Polonia** suggeriscono che la «stagione estiva» sta lentamente iniziando. Nell'area del principale focolaio polacco, vi è un'elevata pressione infettiva nella popolazione di cinghiali, che aumenta il rischio di un focolaio di suini domestici ([ISN](#)). Fino a settembre, il rischio di introduzione del virus è particolarmente elevato, soprattutto nelle aree in cui sono stati individuati cinghiali infetti.

Cinghiali

Come già menzionato nel mese precedente, l'attuale tendenza dei casi di cinghiale è in linea con gli ultimi anni. In **Italia**, i casi continuano a riguardare principalmente il cluster di PSA nella parte settentrionale del Paese. I casi più vicini alla Svizzera sono stati rilevati a ovest di Milano, sempre a circa 45 km a sud di Chiasso. A causa della diffusione geografica dei casi, le zone soggette a restrizioni in Liguria sono state estese a ovest e in Emilia-Romagna a est (ora anche a Parma) ([Bollettino nazionale PSA](#), [PAFF](#)).

Nel periodo di riferimento non sono stati segnalati casi dalla **Germania Orientale**, il che suggerisce che la situazione potrebbe essere contenuta. Tuttavia, l'introduzione di cinghiali infetti dalla Polonia rimane un rischio.

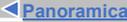
La variante del virus rilevata nel circondario di Olpe differisce in modo significativo dalle varianti tedesche precedentemente note ed è più simile alle varianti calabresi (Italia) ([FLI](#)). Ciò indica un ingresso isolato provocato dall'essere umano. Tutte le 11 carcasse erano fresche, il che indica un evento recente e una contaminazione ambientale ridotta.

L'ultimo caso, confermato il 1° luglio 2025 nel circondario di Siegen-Wittgenstein, si è verificato a circa 5 km a ovest dei casi nel circondario di Olpe ed è quindi probabilmente correlato a essi. Tuttavia, il sequenziamento del virus non è ancora stato completato per determinare eventuali collegamenti epidemiologici. Le autorità responsabili hanno adottato le misure prescritte e stanno cercando intensamente altre carcasse ([PAFF](#)).

Commento

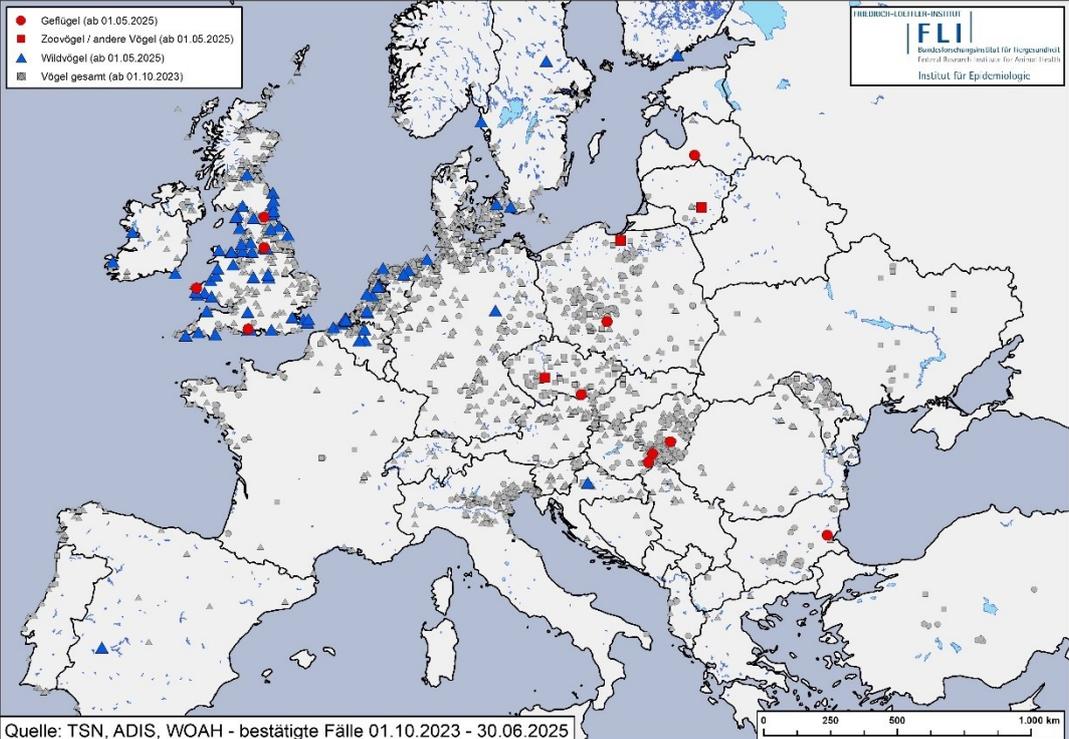
Conseguenze per la Svizzera

Il rischio di introduzione della PSA in Svizzera a seguito di attività umane è elevato. Si sconsiglia fortemente di portare con sé carne di suino o di cinghiale dalle aree colpite. Il virus della PSA è molto

Malattia	Peste suina africana (PSA) – situazione in Europa 
	<p>resistente nell'ambiente e sopravvive a lungo nel sangue, nei prodotti a base di carne e nelle carcasse, in queste ultime persino per mesi.</p> <p>Prima del rientro da viaggi venatori nelle zone interessate occorre pulire e disinfettare accuratamente scarpe, indumenti, utensili e veicoli (cfr. anche il materiale informativo plurilingue disponibile sul sito dell'USAV).</p> <p>I detentori di suini sono chiamati a rispettare rigorosamente le misure di biosicurezza (cfr. i promemoria per i suinicoltori e le detenzioni amatoriali di suini). I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool (disponibile in tedesco e francese): Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza (gesunde-nutztiere.ch). Gli iscritti all'SSP/SGD possono utilizzare anche lo strumento seguente: ASP Risikoampel Schweiz SUI SAG (disponibile in tedesco).</p> <p>In presenza di sintomi poco chiari, i detentori di suini devono rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre accertamenti richiedendo analisi di esclusione della PSA. Nel periodo di riferimento sono state effettuate analisi di esclusione per la PSA in sei aziende,</p> <p>L'IVI ha girato un video «Peste suina africana – Sintomi clinici nei suini – come e quando reagire?»</p> <p>Nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali in tutta la Svizzera vengono condotte analisi sui cinghiali rinvenuti morti, sugli animali abbattuti per malattia e sulla selvaggina infortunata. Durante il periodo di riferimento, sono stati analizzati 23 cinghiali nell'ambito del programma di riconoscimento precoce, tutti con esito negativo.</p> <p>Alla pagina Misure di protezione vigenti del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.</p>
Maggiori Informazioni	<p>USAV-PSA. FLI-PSA. IZSPLV. Commissione europea: mappa con le zone disciplinate e mappa interattiva. Mappe interattive sulla situazione in Polonia. Informazioni sulla situazione della PSA in Italia: Bollettino epidemiologico nazionale.</p> <p>Al di fuori dell'UE: FAO, WOAH.</p>

Malattia	Afta epizootica (AE) 
Situazione	<p>Dall'ultimo focolaio in Ungheria, il 17 aprile 2025, non sono stati segnalati altri focolai di afta epizootica in Europa (ADIS). In Ungheria, Slovacchia e Austria, tutte le zone di protezione, di sorveglianza e quelle di sequestro poi estese sono state revocate il 5 giugno 2025. Nonostante la revoca delle zone soggette a restrizioni, Ungheria e Slovacchia mantengono ancora determinate misure. Queste ultime includono, in particolare, requisiti di biosicurezza più severi e una continua sorveglianza passiva e attiva (PAFF).</p> <p>Sono stati segnalati nuovi focolai in Turchia (5). Tutti e cinque i focolai hanno interessato allevamenti di bovini e, ad eccezione di uno in cui è stato rilevato il sierotipo SAT 2, tutti sono stati interessati dal sierotipo O (ADIS).</p>
Commento	<p>Nonostante le efficaci misure di contenimento dell'afta epizootica in Slovacchia, Ungheria e Germania, questi eventi continuano a destare preoccupazione. Sottolineano l'importanza di rispettare costantemente le misure di biosicurezza per prevenire la diffusione della malattia.</p>
Conseguenze per la Svizzera 	<p>Per quanto riguarda la Svizzera, vi è un rischio permanente che l'epizootia possa essere introdotta nel Paese, in particolare dalla Turchia e dai Paesi adiacenti al Mediterraneo del Vicino Oriente e del Nordafrica, dove è endemica. Si raccomanda alle persone che entrano in contatto con animali a unghia fessa di prestare molta attenzione quando si recano in aree a rischio. Dalle zone colpite dall'afta epizootica non possono essere introdotti in Svizzera animali ricettivi e determinati prodotti di origine animale come ad esempio, carne, colostro, latte, prodotti a base di latte, pelli e lana, nonché alcuni alimenti per animali. Il virus dell'AE è molto resistente nell'ambiente (Afta epizootica [(AE)]). I detentori di animali sono chiamati a rispettare con rigorosità le misure di biosicurezza. I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool</p>

Malattia	Afta epizootica (AE) 
	<p>(disponibile in tedesco e francese): Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza (gesunde-nutztiere.ch). Le informazioni più importanti in merito a questa epizootia sono disponibili anche nel pieghevole afta epizootica. In presenza di sintomi poco chiari, i detentori di animali devono rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre accertamenti richiedendo un'analisi di esclusione dell'AE. Nel periodo di riferimento sono state eseguite tre analisi di esclusione per l'afta epizootica.</p> <p>È opportuno tenere presente quanto specificato nei consigli di viaggio e nelle informazioni tecniche dell'USAV.</p>
Maggiori Informazioni	FAO , ProMED , ADIS , PAFF , EMPRES-i , WOAH-Wahis , USAV , FLI , BMEL e EuFMD .

Malattia	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – situazione in Europa 
Situazione	<p>Con 25 notifiche, nel periodo di riferimento, il numero totale di segnalazioni di HPAI in Europa è rimasto invariato rispetto al mese precedente (26) (grafico HPAI). Quasi tutte le notifiche hanno riguardato focolai del sottotipo H5N. Due segnalazioni dalla Norvegia erano del sottotipo H5N5 e un caso del sottotipo H5 (N non tipizzato) è stato riportato dal Belgio.</p> <div data-bbox="359 873 1428 1612" style="border: 1px solid black; padding: 5px;">  </div> <p>Mappa HPAI: Casi di HPAI nel pollame da cortile e negli uccelli selvatici notificati in ADIS, TSN e alla WAHIS nel periodo dall'1.10.2023 al 30.6.2025. Casi attuali degli ultimi due mesi in rosso e blu; pollame = pollame (da cortile) tenuto a scopo commerciale; uccelli da zoo / altri uccelli = altri uccelli in cattività.</p> <p><u>Pollame da cortile</u> Nel periodo di riferimento non si sono verificati focolai nel pollame da cortile (mese precedente: 8) (ADIS).</p> <p><u>Uccelli in cattività</u> Nel periodo di riferimento vi è stata una notifica (mese precedente: 2) negli uccelli in cattività in Polonia (ADIS).</p>

Uccelli selvatici

Nel periodo di riferimento ci sono state 25 notifiche (mese precedente: 16) riguardanti uccelli selvatici (ADIS). Come nel mese precedente, la maggior parte delle notifiche proviene dai **Paesi Bassi** (14, mese precedente: 7). Ci sono state segnalazioni isolate da **Belgio** (4), **Norvegia** (2) e **Irlanda** (2). In **Danimarca, Finlandia e Germania**, un uccello selvatico ciascuno è risultato positivo all'H5N1.

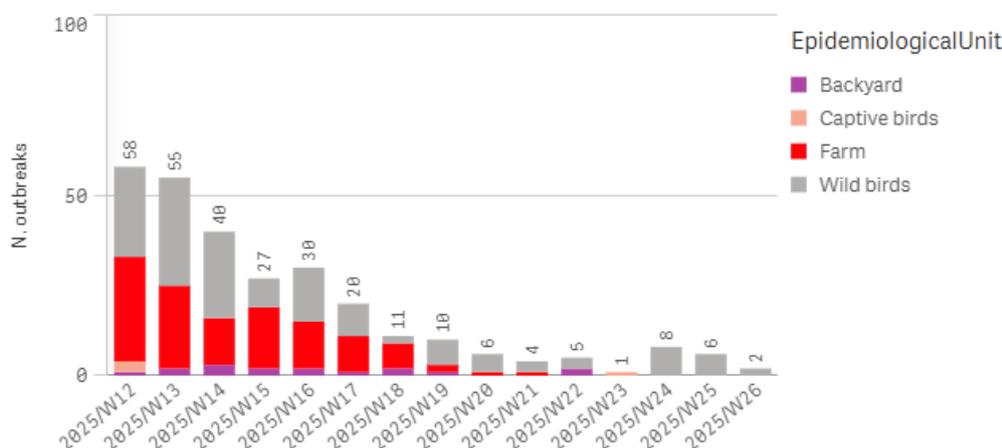


Grafico HPAI: Notifiche in ADIS di casi di HPAI nel pollame, negli uccelli in cattività e negli uccelli selvatici da metà gennaio (settimana 12–26; stato 30.6.2025, fonte: Dashboard HPAI dell'[EURL Avian Flu Data Portal](#)). ADIS non contiene alcuna segnalazione dal Regno Unito (informazioni [qui](#) su UK) e dalla Russia.

Commento

Il numero di casi in Europa è rimasto invariato rispetto al mese precedente. Continuano a essere segnalati casi di HPAI negli uccelli selvatici del Nord Europa, ma con minore intensità rispetto all'inizio della stagione. Questa dinamica è in linea con il noto schema stagionale dell'HPAI ([WOAH-Report](#)). Da marzo a giugno 2025, il numero di casi segnalati negli uccelli selvatici e domestici è diminuito costantemente. Questo calo è dovuto al fatto che in primavera gli uccelli acquatici nelle aree di svernamento europee sono meno numerosi. L'ondata di influenza aviaria del 2024–2025 è durata più a lungo (da circa settembre 2024 ad aprile 2025) e ha raggiunto un picco più alto, fino a 250 casi a settimana, rispetto all'ondata del 2023–2024, che è durata da ottobre 2023 a febbraio 2024 e ha avuto un massimo di 125–150 casi a settimana (uccelli selvatici e pollame). Nel complesso, la maggior parte dei virus HPAI negli uccelli selvatici è stata rilevata nell'attuale periodo di riferimento negli uccelli acquatici ([EFSA Quartal Report](#)).

Oltre al pollame, negli **Stati Uniti** continuano a essere notificati casi di H5N1 nelle vacche da latte ([CDC](#), [USDA](#)). Durante il periodo di riferimento sono state effettuate solo sporadiche segnalazioni di H5N1 nelle vacche da latte. Dal 1° aprile 2025, l'infezione di bovini con virus dell'influenza A ad alta patogenicità nel pollame deve essere notificata alla WOA (WAHIS) come malattia emergente in conformità con l'articolo 1.1.4. del Terrestrial Code ([WOAH-Report](#)).

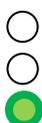
In **Norvegia** sono stati rilevati anticorpi H5 in un ovino nell'ambito di uno studio retrospettivo. L'animale stava pascolando durante il grande focolaio di HPAI negli uccelli selvatici nel Finnmark (Norvegia settentrionale) nell'estate del 2023, ma non ci sono indizi che gli animali siano stati infettati ([comunicato stampa](#)). Gli esperti della WOA continuano a raccomandare una sorveglianza dei mammiferi selvatici e anche di quelli in cattività ([WOAH-Report](#)).

In Svizzera sono già attivi da diversi anni programmi di sorveglianza dell'influenza suina nell'essere umano e nei suini ([Programma SIV](#)) e sul monitoraggio della salute degli animali selvatici ([Monitoraggio sanitario della fauna selvatica](#)).

Conseguenze per la Svizzera

Da metà febbraio 2025 non si sono verificati nuovi casi di HPAI negli uccelli selvatici ([USAV](#)). Il rischio che l'HPAI si manifesti in Svizzera è basso a causa del continuo calo del numero di casi in Europa.

Resta fondamentale applicare misure di biosicurezza (scarpe e indumenti da indossare solo in stalla, igiene delle mani). L'alimentazione e l'abbeveraggio devono avvenire in un'area non accessibile agli uccelli selvatici.



Malattia	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – situazione in Europa Panoramica	
	<p>L'USAV mette a disposizione degli avicoltori materiale informativo concernente le misure di biosicurezza sulle proprie pagine web dedicate all'influenza aviaria e malattie del pollame. I detentori di animali devono segnalare immediatamente i sintomi sospetti a un veterinario.</p> <p>In caso di problemi di salute di origine incerta presso le aziende avicole è raccomandabile procedere ad analisi di esclusione. Nel periodo di riferimento non è stata effettuata nessuna analisi di esclusione dell'AI. In presenza di sintomi clinici riconducibili a un'infezione da influenza aviaria, occorre informare con la massima tempestività l'ufficio veterinario cantonale competente. Sussiste un sospetto clinico urgente di AI in presenza degli indizi indicati di seguito, se essi non sono ascrivibili ad altre cause: calo dell'assunzione di cibo e acqua >20 % in 3 giorni, calo della produzione di uova >20 % in 3 giorni con schiarimento del guscio, aumento del tasso di mortalità >3 % in una settimana, sintomi clinici o referti autoptici con indizi di AI e/o indicazioni epidemiologiche di contatto con un caso di epizoozia di AI.</p> <p>Per individuare precocemente un'eventuale circolazione del virus di HPAI in Svizzera, si procede a un esame sistematico degli uccelli selvatici morti. Le persone che dovessero individuare uccelli selvatici malati o morti sono pregate di non toccarli e di avvisare il guardiacaccia o l'ufficio veterinario competente affinché provveda al recupero e all'analisi. Un resoconto degli uccelli selvatici sottoposti ad analisi in Svizzera è disponibile sul sito web dell'USAV.</p> <p>Alla pagina Misure di protezione vigenti del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana. L'importazione dal Regno Unito (ad eccezione dell'Irlanda del Nord) si basa sull'ordinanza del DFI concernente l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali nel traffico con Paesi terzi (OITE-PT-DFI). Le aree colpite del Regno Unito e le relative restrizioni all'importazione di pollame e prodotti derivati sono disciplinate dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2025/1323) e dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/405 (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) 2025/354).</p>	
Maggiori Informazioni	<p>Cfr. Influenza aviaria, WOAH; Influenza aviaria (AI) nell'animale, USAV; Informazioni tecniche Influenza aviaria, USAV; Influenza aviaria, FLI; Mappe interattive sulla situazione in Europa Bird Flu Radar e nel Regno Unito: APHA Interactive AI Disease Map.</p>	

Notizie sintetiche Panoramica		
Febbre cattarale ovina (BT)	<p>La situazione attuale e le misure raccomandate in Svizzera sono consultabili sulla pagina Internet dell'USAV dedicata alla BT. La valutazione semaforica si basa ora sui sierotipi non ancora comparsi in Svizzera.</p> <p>In Germania, con 38 notifiche nel periodo di riferimento, il numero di focolai di BTV-3 è diminuito notevolmente rispetto al mese precedente (72) (Mappa). La maggior parte dei focolai si è verificata negli effettivi di bovini (32 casi), ma sono stati colpiti anche un allevamento di ovini, un cervo rosso e un muflone in un parco faunistico.</p> <p>In Austria sono stati ancora rilevati i sierotipi 3 e 4 (KVG). Nel Vorarlberg, vicino al confine con la Svizzera, è stato rilevato solo il sierotipo 3 (AGES).</p> <p>In Francia sono stati segnalati tre focolai di BTV-3 e cinque di BTV-8 nel periodo tra il 1° e il 26 giugno 2025 (comunicato stampa). La Francia renderà disponibili gratuitamente i vaccini contro il BTV-1 e il BTV-8 nelle aree a rischio nell'estate del 2025.</p> <p>In Italia sono stati individuati 28 focolai di BT nella parte centrale del Paese (BENV). Sono stati colpiti 26 allevamenti di ovini (19 BTV-8, 1 BTV-4, una coinfezione con 1, 4 e 8), un allevamento di bovini (coinfezione BTV-8 e BTV-4) e due allevamenti di alpaca. In nove casi la sierotipizzazione non è ancora stata completata.</p> <p>La Macedonia del Nord ha registrato i primi due focolai di BTV-8 nel 2025 in due aziende di ovini (WAHIS).</p> <p>Anche la Spagna ha notificato i primi focolai di BTV-3 dell'anno (sito web National Notification).</p>	

In **Belgio** sono già state raggiunte coperture vaccinali molto elevate grazie al programma di vaccinazione obbligatoria ([barometro delle vaccinazioni](#)).

Nel Regno Unito, la zona di sequestro per la febbre catarrale ovina è stata estesa a tutta l'Inghilterra a partire dal 1° luglio 2025. Ciò consente il movimento illimitato degli animali per quanto riguarda lo stato della febbre catarrale ovina all'interno dell'Inghilterra ([GOV.UK](#)).

[APHA](#) pubblica nuovamente, durante la stagione di attività dei vettori, una valutazione del rischio di introduzione per via aerea del BTV e dell'EHDV dall'Europa continentale al Regno Unito ogni due settimane.

In riferimento al numero dei casi, facciamo presente che i Paesi possono inviare le notifiche alla WOAH ogni sei mesi e all'UE ogni anno.

La [malattia della lingua blu \(Blue tongue, BT\)](#) è una malattia virale dei ruminanti e dei camelidi, i cui sintomi si manifestano in genere soltanto negli ovini e nei bovini e sono molto simili a quelli della malattia emorragica epizootica (EHD). A seconda del sierotipo, la malattia può avere diversi decorsi. La trasmissione avviene per via vettoriale tramite insetti pungitori del genere *Culicoides*. Informazioni sulla diffusione della febbre catarrale ovina in Europa e sull'importanza dei cambiamenti climatici sono disponibili sul sito della [WOAH](#).

Sulla base dell'esperienza precedente, quest'estate è prevedibile un nuovo aumento dei casi di BTV e una diffusione dei sierotipi. Un'elevata copertura vaccinale e l'immunità esistente da precedenti focolai possono ridurre l'estensione.

I Paesi colpiti sono obbligati a introdurre misure di sorveglianza per seguire l'andamento spaziale e temporale dell'epizootia. In Svizzera, la BT rientra nella categoria delle epizootie da combattere. L'UE fornisce informazioni sulle restrizioni al traffico di animali specifiche per ogni Paese ([Bluetongue - European Commission](#)). La Confederazione raccomanda e sostiene finanziariamente la vaccinazione contro la febbre catarrale ovina ([Argomentario e domande frequenti sulla vaccinazione contro le epizootie trasmesse da vettori \(febbre catarrale ovina, malattia emorragica epizootica\) per veterinari e detentori di animali](#)). Alla pagina [Misure di protezione vigenti](#) del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.

Vaiolo degli ovini e dei caprini

Nel periodo di riferimento sono stati segnalati due focolai in **Romania** ([ADIS](#)), tutti nel distretto meridionale di Teleorman, al confine con la Bulgaria. Si tratta dei primi focolai di vaiolo degli ovini e dei caprini nel Paese. Sono state istituite le necessarie zone di protezione e sorveglianza.

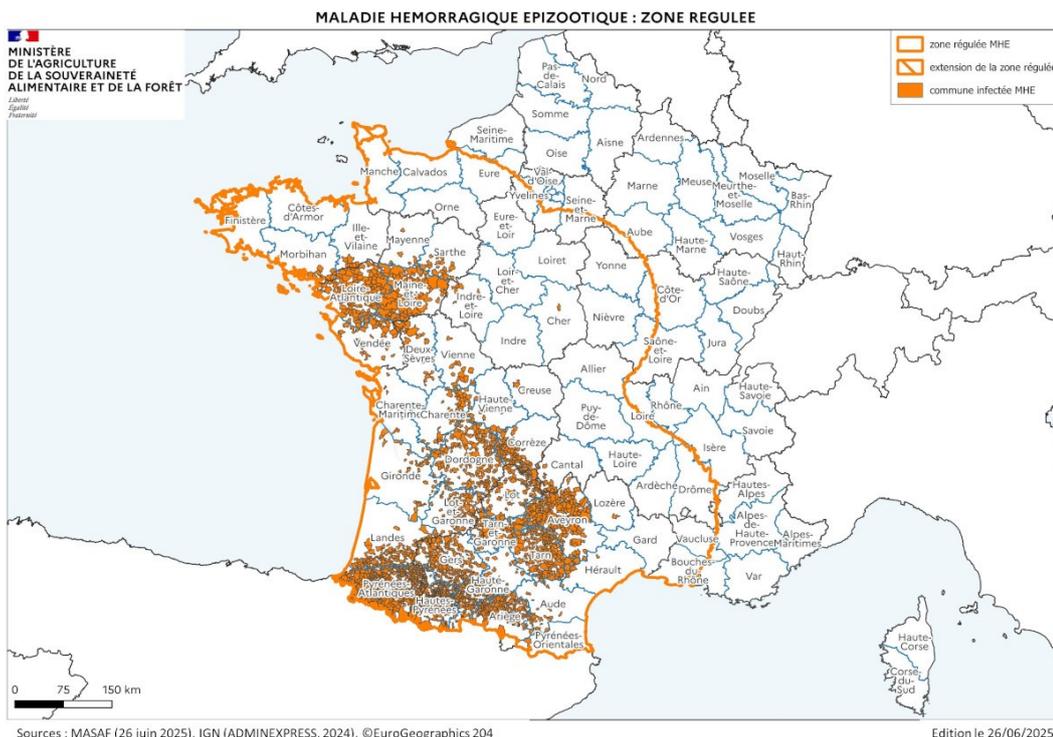
Nel giugno 2025 la **Grecia** ha notificato 73 focolai di vaiolo degli ovini e dei caprini. I focolai si sono verificati in aziende di ovini e caprini sparsi sparse in diverse regioni del Paese ([ADIS](#)). Le zone di sorveglianza esistenti sono state estese e il 16 giugno 2025 sono entrate in vigore le misure aggiuntive. Tra le altre cose, è stato vietato il transito di animali da e tra le zone soggette a restrizioni estese. Le eccezioni si applicano solo al trasporto al macello all'interno della stessa zona, a condizione che sia disponibile un test PCR. Il trasferimento di ovini e caprini dal territorio greco verso una destinazione esterna alla Grecia è vietato fino al 31 ottobre 2025 ([PAFF](#)).

Nel periodo di riferimento è stato segnalato un nuovo focolaio in **Bulgaria**. Questo è avvenuto nella regione sud-orientale di Burgas ([ADIS](#)). Le zone di sequestro e le necessarie misure sono state estese all'area interessata ([PAFF](#)).

Il vaiolo degli ovini e dei caprini è endemico nella maggior parte dei Paesi del Nordafrica, nel Medio Oriente, nell'Asia Minore (Turchia) e in alcune zone dell'Asia. Negli ultimi anni, l'introduzione in Europa è stata registrata soprattutto in Europa sudorientale, per lo più attraverso la Turchia. Oltre al contagio per contatto diretto da animale ad animale, anche la diffusione indiretta attraverso oggetti, persone e veicoli di trasporto contaminati svolge un ruolo importante a causa della resistenza del virus. Anche le pelli animali trattate in modo inadeguato sono importanti fonti di diffusione.

In Svizzera, secondo l'ordinanza sulle epizootie, il vaiolo degli ovini e dei caprini rientra nella categoria delle epizootie altamente contagiose; nel Paese la malattia non si è mai manifestata. Alla pagina [Misure di protezione vigenti](#) del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.





Malattia emorragica epizootica (EHD)

Mappa EHD Francia: Localizzazione dei Comuni in cui sono stati rilevati focolai dal 4.9.2023 e delimitazione della zona di sequestro, stato 26.6.2025. ([Ministère de l'agriculture et de la souveraineté alimentaire](#)).

Non ci sono state nuove segnalazioni dall'Europa ([ADIS](#)) e nemmeno in Francia nel periodo 1-26 giugno 2025 ([Comunicato stampa](#) 26.06.2025). Per contenere la diffusione della malattia nella parte orientale del Paese, permane una zona di vaccinazione adiacente al confine orientale della zona soggetta a restrizioni ([Comunicato stampa](#)).

L'[EHD](#) è una malattia virale dei ruminanti selvatici e domestici (soprattutto dei bovini) con sintomi molto simili a quelli della febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue, BT). Come nel caso di quest'ultima, la trasmissione avviene per via vettoriale tramite insetti pungitori del genere *Culicoides*. I Paesi colpiti sono obbligati a introdurre misure di sorveglianza per seguire lo sviluppo spaziale e temporale dell'epizoozia. A causa dell'aumento dell'attività dei vettori nella stagione calda, nel prossimo periodo si prevede un aumento del rischio di focolai. Il vaccino disponibile è utilizzato in diversi Paesi, il che può contribuire a una lotta efficace dell'epizoozia.

In Svizzera, dove rientra nella categoria delle epizoozie da combattere, l'EHD finora non è mai stata rilevata. La Confederazione raccomanda e sostiene finanziariamente la vaccinazione contro la malattia emorragica epizootica ([Argomentario e domande frequenti sulla vaccinazione contro le epizoozie trasmesse da vettori \(febbre catarrale ovina, malattia emorragica epizootica\) per veterinari e detentori di animali](#)). Alla pagina [Misure di protezione vigenti](#) del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.

Peste dei piccoli ruminanti (PPR)

Durante il periodo di riferimento, sono stati confermati 12 focolai in **Albania** ([ADIS](#)). Rispetto al mese scorso, la malattia si è diffusa più a sud e al centro e si è quindi sostanzialmente estesa a tutto il territorio albanese. Il focolaio più vicino a un confine si trova a 3 km dal confine con la Grecia, nel sud del Paese. Sono stati infettati anche gli ovini: sono state colpite cinque aziende con caprini, cinque aziende con ovini e caprini e due aziende con ovini. La fonte dei focolai è ancora sconosciuta, ma si sospetta l'ingresso del virus attraverso i movimenti di animali ([PAFF](#)). Gli animali di tutte le aziende sono stati abbattuti (finora ca. 1800 animali) e i locali disinfettati, sono state istituite zone soggette di sequestro e limitazioni di trasferimento in tutto il Paese e vengono effettuate analisi di sorveglianza e indagini epidemiologiche.



	<p>Le zone di sequestro sono attualmente in vigore in Bulgaria, Romania e Albania. Inoltre, fino al 30 settembre 2025 è previsto il divieto di trasferimento di piccoli ruminanti dall'intero territorio bulgaro e rumeno verso l'UE. In Albania è attualmente in vigore un divieto di commercio dei piccoli ruminanti nei mercati e in altri raduni di animali.</p> <p>La PPR è una malattia virale contagiosa dei piccoli ruminanti, causata da un morbillivirus. È endemica in Turchia e presente nella maggior parte dei Paesi dell'Africa, del Vicino Oriente e dell'Asia centro-meridionale. Le vaccinazioni sono vietate sia nell'UE sia in Svizzera. Nelle regioni a diffusione endemica vengono utilizzati vaccini vivi attenuati (FAO).</p> <p>Il nostro Paese è indenne dalla PPR. Per il riconoscimento precoce dell'epizootia, classificata in Svizzera come altamente contagiosa, è fondamentale che detentori di animali e veterinari innalzino il livello di attenzione. La PPR ha un decorso acuto con febbre alta e si presenta con caratteristiche secrezioni nasali e oculari di tipo sieroso o purulento, accompagnate da erosioni delle mucose, seguite da una forte diarrea emorragica che evolve in una grave disidratazione con decorso per lo più letale. Sono ricettivi alla malattia caprini e ovini, bovini, suini e ruminanti selvatici. Sebbene si ammalino soltanto i piccoli ruminanti, i caprini manifestano sintomi clinici più gravi. Alla pagina Misure di protezione vigenti del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.</p>	
<p>Tubercolosi (TBC)</p>	<p>Nell'attuale periodo di riferimento, le notifiche di tubercolosi bovina («infezioni da <i>Mycobacterium (M.) tuberculosis complex</i>»; MTBC) sono giunte da Austria (2), Francia (5) e Italia (2) (ADIS). In Austria, due bovini di due aziende sono risultati positivi a <i>M. caprae</i>. Le aziende sono situate in una zona endemica per la tubercolosi. Un'azienda si trova nel Vorarlberg, a circa 8 km dal confine svizzero (Montafon) e l'altra nella parte occidentale del Tirolo.</p> <p>Al fine di individuare il più precocemente possibile l'ingresso della tubercolosi dall'Austria in Svizzera, dal 2014 vengono monitorati in modo specifico i cervi sia in Svizzera (Cantoni orientali di San Gallo e dei Grigioni) sia nel Principato del Liechtenstein (Rapporto sulla sorveglianza della tubercolosi nei cervi della Svizzera orientale e del Principato del Liechtenstein 2024). Finora non ci sono prove che la tubercolosi sia stata introdotta in Svizzera attraverso i cervi.</p> <p>La Svizzera è esposta a un pericolo di introduzione della TBC legato alle importazioni di specie animali ricettive da tutte le regioni e i Paesi in cui è diffusa la malattia e alle estivazioni in Austria.</p> <p>Da alcuni anni, pertanto, è impegnata a rafforzare la sorveglianza della tubercolosi nell'ambito del controllo delle carni intensificando le analisi sui linfonodi con alterazioni aspecifiche nei bovini (LY-MON).</p>	<p>○ ● ○</p>
<p>Anemia infettiva degli equini (AIE)</p>	<p>Durante il periodo di riferimento, Belgio e Bulgaria hanno notificato un focolaio di AIE ciascuno (ADIS). Il focolaio in Belgio si è verificato in Vallonia, vicino alla città di Liegi (circa 900 km a nord del focolaio in Francia del mese precedente) e ha colpito un animale. L'indagine epidemiologica per determinare la fonte dell'infezione è ancora in corso. Il focolaio in Bulgaria si è verificato nel centro del Paese. Le principali aree di distribuzione della malattia infettiva, incurabile per i solipedi, sono il Nord e il Sud America, l'Africa, l'Asia, l'Australia e l'Europa meridionale e orientale.</p> <p>La Svizzera è indenne dalla malattia, l'ultimo caso si è verificato nel giugno 2017 (USAV). Non è necessario che la Svizzera prenda provvedimenti in relazione ai casi segnalati. Attualmente non sono previste misure di protezione speciali per il trasferimento di equidi all'interno dello spazio veterinario comune UE-Svizzera (Misure di protezione vigenti).</p>	<p>○ ○ ●</p>
<p>Febbre del Nilo occidentale (WNF)</p>	<p>Nel periodo di riferimento sono stati segnalati due nuovi casi in animali provenienti dall'Italia e dall'Ungheria. Il caso italiano riguardava un uccello selvatico in Sardegna e quello ungherese un cavallo con sintomi neurologici nel sud del Paese. Dall'inizio dell'anno sono stati confermati in Europa otto casi di WNF negli animali: dall'Italia (4 uccelli selvatici), dall'Ungheria e dalla Germania (un cavallo ciascuno), dalla Spagna e dall'Estonia (un uccello ciascuno) (ADIS). In Italia, in Sardegna e in Veneto, nel mese di giugno due insetti (presumibilmente <i>zanzare Culex</i>) sono risultati positivi al virus del Nilo occidentale (WNV) (BENV).</p> <p>Dall'inizio del 2025 non sono stati segnalati casi di WNF in persone provenienti dall'Europa. L'ECDC ipotizza una stagione di trasmissione del WNV da giugno a novembre e pubblica</p>	<p>○ ● ○</p>

Notizie sintetiche

◀ Panoramica

	<p>settimanalmente durante questo periodo un rapporto sui casi di WNF negli esseri umani nell'UE e nei Paesi limitrofi. L'ultimo aggiornamento della pagina del rapporto ECDC risale al 27° giugno 2025.</p> <p>Ciò dipende molto dalle condizioni meteorologiche ed è quindi differente ogni anno. Tuttavia, con l'aumento delle temperature, il rischio di circolazione del virus della WNF diventa più probabile, analogamente alle altre malattie trasmesse da vettori. Finora non si conoscono casi di persone o animali che abbiano contratto la WNF in Svizzera. Le notifiche di cavalli affetti da sintomi a carico del sistema nervoso centrale attraverso la piattaforma di notifica e di informazione Equinella e le analisi volte a individuare il virus della febbre del Nilo occidentale permettono di individuare precocemente un'eventuale comparsa della malattia nel nostro Paese. In Svizzera i cavalli possono essere vaccinati contro la WNF.</p>	
Piccolo coleottero dell'alveare	<p>L'Italia non ha notificato alcun caso di <i>Aethina tumida</i> nelle colonie sentinella dall'inizio dell'anno (IZSVE). L'ultimo caso è stato segnalato il 13 dicembre 2024 (colonie sentinella positive).</p> <p>Nella zona di Reggio Calabria, nel Sud del Paese, la presenza del parassita è costantemente segnalata dal 2014. Gli apiari sentinella contribuiscono a migliorare la sorveglianza nella regione colpita (IZSVE).</p> <p>Per individuare tempestivamente un'eventuale introduzione del piccolo coleottero dell'alveare in Svizzera, anche quest'anno, da maggio alla fine di ottobre, viene condotto il programma di riconoscimento precoce Apinella. Esiste il rischio di introduzione del piccolo coleottero dell'alveare in Svizzera attraverso l'importazione di api, motivo per cui si sconsiglia di effettuare importazioni.</p> <p>Come misura per prevenire l'introduzione del parassita, in Svizzera l'ordinanza dell'USAV vieta l'importazione dalla Calabria e dalla Sicilia di api, bombi, sottoprodotti apicoli non trasformati, attrezzature apistiche usate e miele in favo destinato al consumo umano. Inoltre, nell'ambito di tutte le importazioni di api in Svizzera si effettuano controlli per verificare un'eventuale infestazione da piccolo coleottero dell'alveare.</p>	

Comunicazioni di tipo redazionale

◀ Panora-

Il Bollettino Radar viene redatto dall'USAV in collaborazione con il Friedrich-Loeffler Institut (FLI). È disponibile in due pubblicazioni distinte per la Svizzera e la Germania. Le valutazioni dei rischi legati ai casi di epizoozia e le conseguenze vengono rappresentate in maniera specifica per i relativi Paesi. L'USAV e il FLI sono responsabili in toto, dal punto di vista redazionale, dell'edizione del Bollettino Radar relativa al proprio Paese. La presente versione è quella svizzera. Le denominazioni dei Paesi utilizzate nel Bollettino Radar corrispondono alle denominazioni degli Stati in forma breve secondo la lista del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Le edizioni precedenti del Bollettino Radar possono essere consultate sul sito web dell'USAV al seguente link: [USAV – Bollettino Radar](#). Volete essere informati ogni volta che viene pubblicato il Bollettino Radar? [Qui](#) potete abbonarvi alla newsletter elettronica «Animali da reddito» dell'USAV. Per ulteriori domande e informazioni non esitate a scriverci all'indirizzo radar@blv.admin.ch.

Notifiche ADIS delle scorse settimane relative alle epizoozie altamente contagiose

◀ Panora-

Nelle pagine che seguono è disponibile una sintesi dei casi relativi alle epizoozie altamente contagiose AI, PSA, PSC e AE notificati nelle ultime sei settimane [fonte: Animal Disease Information System ([ADIS](#)): contiene tutte le notifiche ufficiali delle epizoozie effettuate dagli Stati membri dell'UE (comprese Andorra, Isole Faroe, Islanda, Norvegia e Svizzera) alla Commissione europea].

Notifiche di HPAI all'ADIS nelle ultime 6 settimane



Notifiche dei PSA, PSC e AE all'ADIS nelle ultime 6 settimane

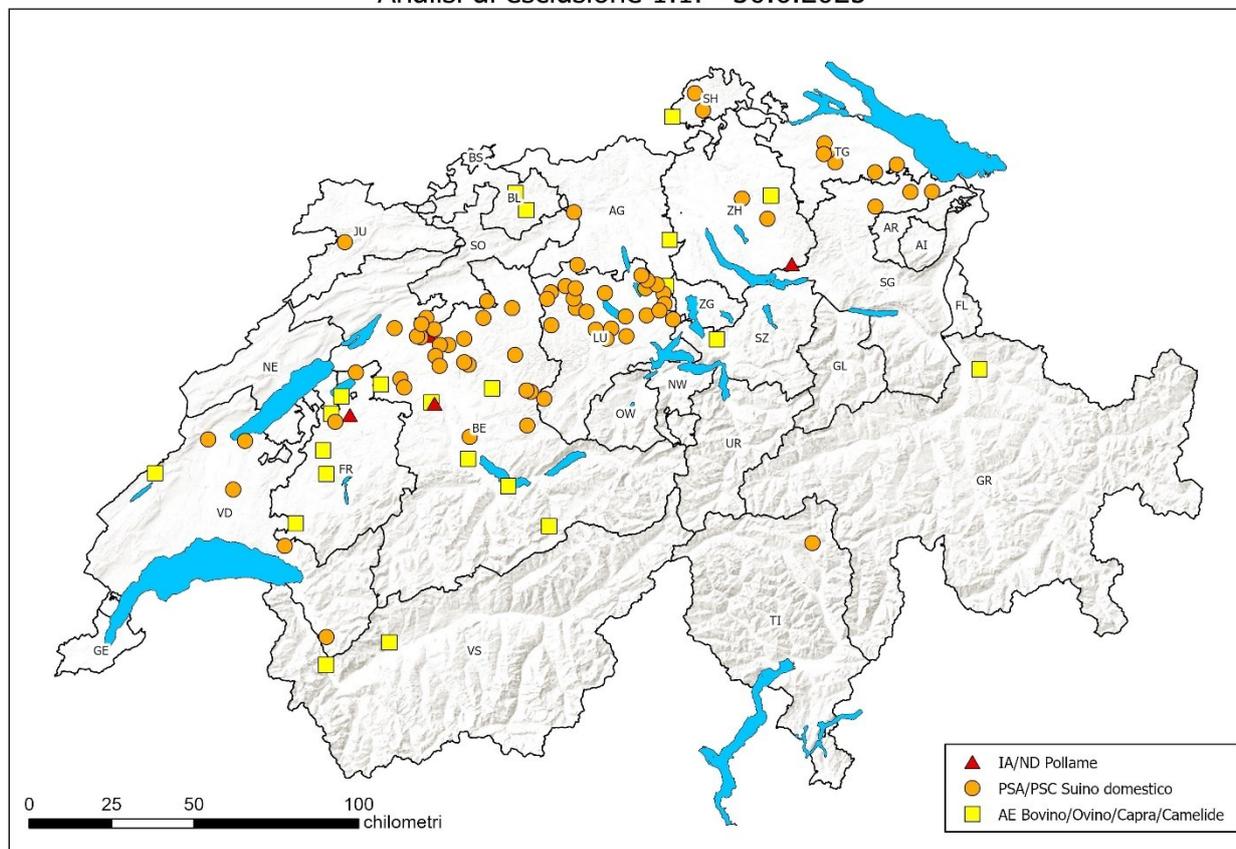


0 250 500 1,000 chilometri

USA, 3.7.2025 - mbi

Qui di seguito una sintesi dei risultati relativi alle analisi di esclusione delle epizootie altamente contagiose peste suina africana e peste suina classica (PSA e PSC), afta epizootica (AE), influenza aviaria e malattia di Newcastle (AI/ND). Ulteriori informazioni sulle analisi di esclusione sono disponibili sul sito web dell'USAV: [PSA](#), [PSC](#), [AE](#), [AI](#) e [ND](#).

Analisi di esclusione 1.1. - 30.6.2025



USAV, 3.7.2025 - mbi

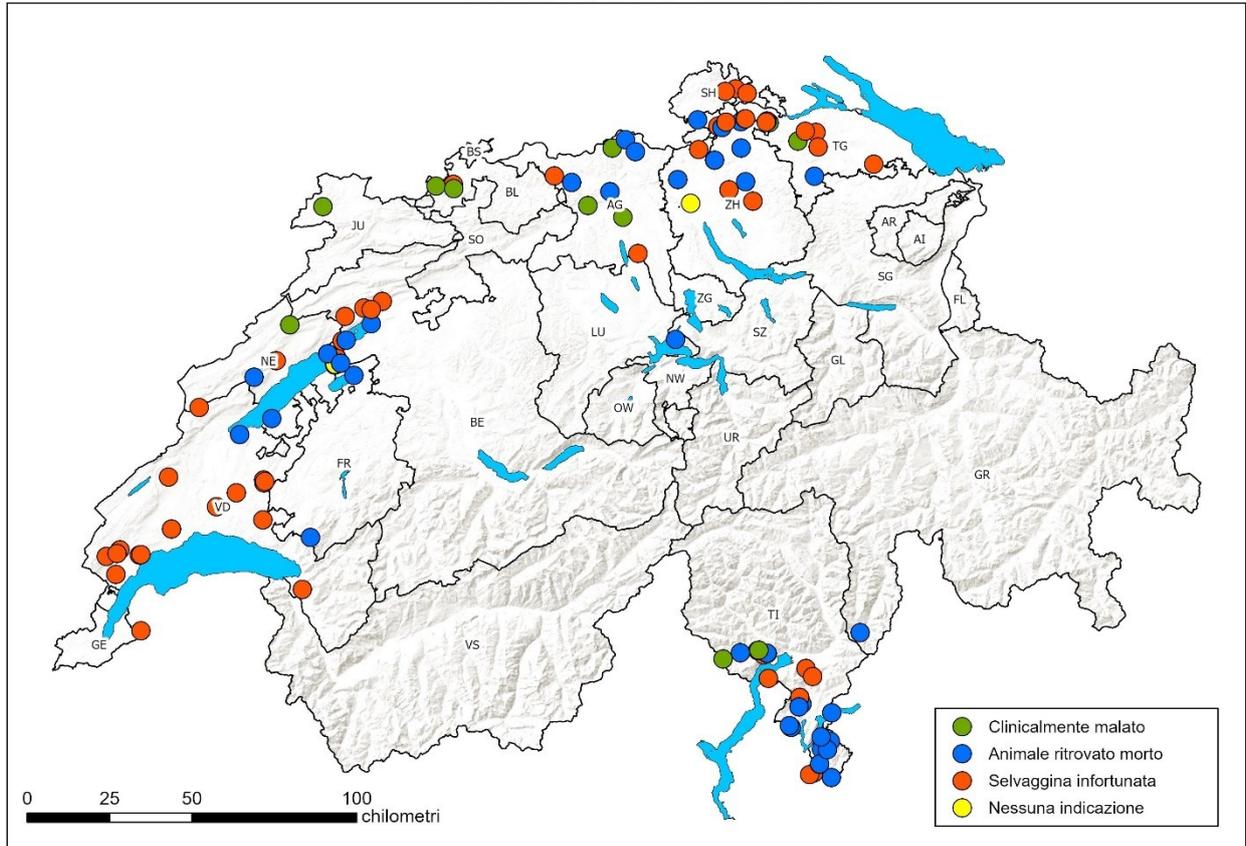
Mappa delle analisi di esclusione: Distribuzione geografica delle aziende che hanno inviato campioni per le analisi di esclusione nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2025.

Tabella delle analisi di esclusione: Risultati delle analisi di esclusione effettuate nel periodo di riferimento. Le analisi di esclusione condotte nell'ambito del programma [PathoPig](#) sono opportunamente specificate nella colonna mittente. Vet.: veterinario/a

Cantone	Epizootia	Data del prelievo	Mittente	Specie animale	Numero di animali	Risultato
ZH	PSA/PSC	08.06.2025	Vet.	Suino	2	negativo
BE	AE	11.06.2025	Vet.	Bovino	1	negativo
AG	PSA/PSC	12.06.2025	Laboratorio	Suino	1	negativo
SO	PSA/PSC	12.06.2025	Vet.	Suino	2	negativo
LU	PSA/PSC	17.06.2025	PathoPig	Suino	3	negativo
GR	MKS	18.06.2025	Cantone	Bovino	1	negativo
TG	PSA/PSC	23.06.2025	Vet.	Suino	3	negativo
BE	PSA/PSC	24.06.2025	Vet.	Suino	3	negativo
FR	AE	25.06.2025	Vet.	Capra	1	negativo

Panoramica delle analisi condotte nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA su cinghiali trovati morti, abbattuti per malattia o infortunati, finora tutte con esito negativo. Ulteriori informazioni sul programma sono disponibili sul [sito web dell'USAV](http://www.usav.ch).

Analisi PSA 1.1. - 30.6.2025



USAV, 3.7.2025 - mbi

Mappa PSA Riconoscimento precoce: Distribuzione geografica dei luoghi di ritrovamento di cinghiali, da cui, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2025, sono stati inviati campioni per rilevare l'eventuale presenza della PSA.

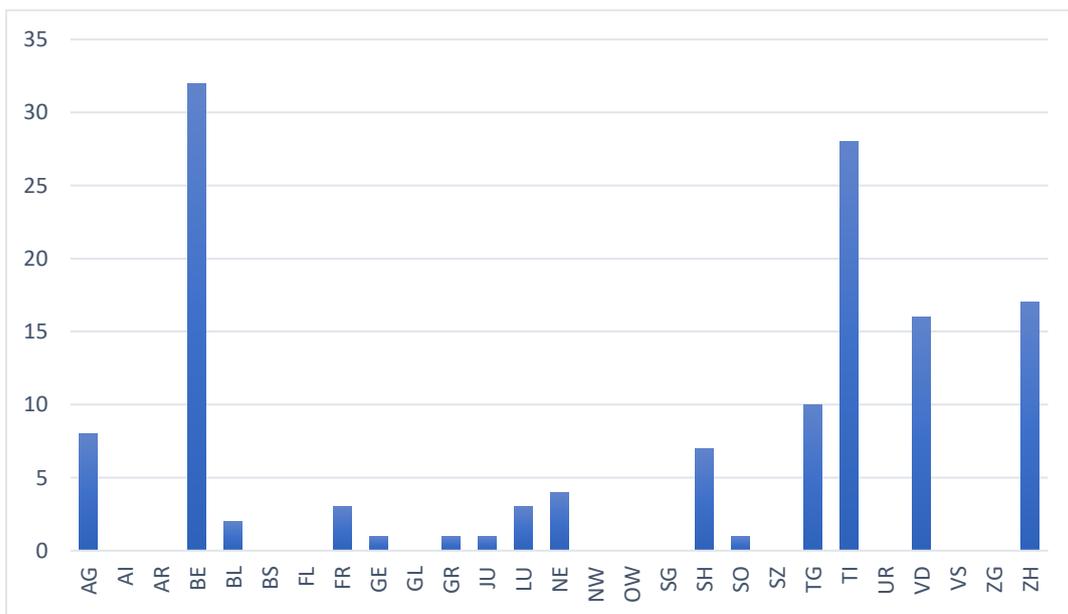


Grafico PSA Riconoscimento precoce: Numero di ritrovamenti di cinghiali analizzati dal 1° gennaio al 30 giugno 2025 per Cantone.

Tabella PSA Riconoscimento precoce: Risultati delle analisi condotte nell'ambito del programma di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali nel periodo di riferimento.

Cantone	Data prelievo campione	Motivo dell'analisi	Categoria di età	Numero di animali	Risultati
BL	29.05.2025	Clinicalmente malato	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
ZH	29.05.2025	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TI	29.05.2025	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
GR	30.05.2025	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
BE	02.06.2025	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TI	03.06.2025	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
TI	03.06.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TI	03.06.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
VD	06.06.2025	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
TG	09.06.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TG	09.06.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TG	09.06.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
BE	10.06.2025	Animale ritrovato morto	Porcastrone	1	negativo
BE	10.06.2025	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
BE	10.06.2025	Animale ritrovato morto	Porcastrone	1	negativo
BE	10.06.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
BE	12.06.2025	Animale ritrovato morto	Porcastrone	1	negativo
TI	12.06.2025	Animale ritrovato morto	Adulto	1	negativo
BE	14.06.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
VD	16.06.2025	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
NE	21.06.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
ZH	21.06.2025	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
ZH	24.06.2025	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo